

L'IMPATTO DELLA DEREGULATION

Cosa cambia per i professionistiObbligo di preventivi, tirocini e tariffe:
le valutazioni degli Ordini sulle misure

Valentina Melis, Federica Micardi ▶ pagina 7



MANOVRA E MERCATI

Le novità per gli Albi

Discussione ancora aperta

Sull'abrogazione delle tariffe anche per la liquidazione decisa dal giudice valuterà oggi il Consiglio dei ministri

Con i preventivi concorrenza sui costi

I professionisti obbligati a consegnare al potenziale cliente il prospetto con i prezzi della prestazione

Valentina Melis
Federica Micardi
MILANO

Orientarsi fra i servizi dei professionisti e confrontarli, preventivi alla mano, un po' come si fa per l'acquisto di un'auto. Con "prezzi" che dovranno essere stabiliti senza più alcun riferimento alle tariffe professionali. Sarà questa una delle conseguenze principali, per i cittadini-consumatori, della liberalizzazione dei servizi professionali proposta dal Governo Monti.

Il cliente dovrà quindi imparare a documentarsi e a distinguere, ad esempio, che cosa rientra in una prestazione "di base" e che cosa costituisce invece un valore aggiunto, un servizio in più, meritevole dunque di una remunerazione aggiuntiva. E conoscerà anche, attraverso il preventivo, i dettagli della copertura assicurativa del professionista per gli eventuali danni che questo potrebbe provocargli nell'esercizio dell'attività (resa

LA RESPONSABILITÀ

Obbligatorio anche indicare il riferimento della polizza: il consumatore potrà verificare la capacità di rifondere i danni

obbligatoria dal Dl 138/2011 convertito dalla legge 148/2011), la relativa durata e il massimale previsto. Fra l'altro, trattandosi di un documento scritto firmato dal professionista, il preventivo avrà anche una funzione di garanzia nei confronti dell'Erario:

sarà difficile mettere nero su bianco un prezzo e fatturarne un altro.

L'obiettivo delle nuove norme è quindi garantire più trasparenza e più informazione del consumatore nei confronti dei servizi erogati dai professionisti. I vertici degli Ordini professionali precisano, però (come si legge anche nelle risposte alle 26 interviste ai presidenti degli Ordini sintetizzate nella tabella a lato), che per ottenere davvero questa chiarezza sarà necessario poter aggiornare i preventivi, in accordo con i clienti, se la prestazione professionale richiederà, in corso d'opera, un aggravio di lavoro o nuovi interventi. È il caso soprattutto di alcune prestazioni tecniche, per cui è molto difficile stabilire un costo definitivo prima della fine della prestazione. O delle cause legali, in cui è difficile stabilire in anticipo quante ore di lavoro saranno necessarie all'avvocato per portare a termine il suo lavoro.

Altri professionisti temono, invece, che redigere i preventivi possa diventare un'operazione complicata per gli studi, che non aiuterà il consumatore a capirne di più.

Ma per i professionisti, concretamente, che cosa cambierà, con le nuove regole?

Poco - rispondono - per i servizi più "standardizzati", come la tenuta della contabilità, la redazione dei bilanci o delle dichiarazioni, dove è anche più difficile che la clientela cambi.

Più soggette alla concorrenza e a un confronto fra i prezzi da parte degli utenti potrebbero es-

sere, invece, le consulenze e i servizi a più alto valore aggiunto, nonché i servizi erogati a una clientela sempre diversa.

Una delle preoccupazioni più diffuse fra i presidenti degli Ordini intervistati dal Sole 24 Ore è che, in nome dell'abolizione tout court delle tariffe (su cui comunque, la parola definitiva spetterà al Consiglio dei ministri di oggi), si creino forme di concorrenza sleale, con ribassi eccessivi nei prezzi delle prestazioni, a scapito della qualità come è accaduto, ad esempio, nelle gare d'appalto per i lavori pubblici.

In caso di preventivi con divergenze molto marcate, un consiglio che si può dare agli utenti, può derivare proprio da una pratica diffusa nelle Pubbliche amministrazioni: il cosiddetto «taglio delle ali», scartare cioè l'offerta con il massimo ribasso e quella che si giudica più onerosa, privilegiando le offerte che si attestano su valori intermedi.

In merito alla possibile abolizione delle tariffe, dunque, quasi tutti i presidenti degli Ordini insistono sulla necessità di preservare dei valori di riferimento per i giudici chiamati a liquidare le parcelle e per le Pubbliche amministrazioni.

L'abolizione delle tariffe professionali preoccupa particolarmente anche alcune categorie, come gli infermieri, che temono di veder sparire un parametro importante per la valutazione del proprio lavoro e del livello delle prestazioni di cura e assistenza ai cittadini.

Riunire le proposte dei professionisti italiani in un unico Manifesto per affrontare la rifor-

ma con una voce sola è l'obiettivo del forum «Professionisti, cittadini per i cittadini», organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, per il 23 gennaio (ore 9.30, Cinema Med, viale Giochi del Mediterraneo, 36).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COSA CAMBIA**CONCORRENZA**

Se il decreto legge liberalizzazioni abrogherà ogni riferimento alle tariffe, i professionisti dovranno valutare in modo più attento i costi, per evitare di perdere un cliente

IL PREVENTIVO

I professionisti sono obbligati a fornire al cliente un preventivo circa le prestazioni. Il preventivo deve essere fornito per iscritto, conteggiando tutte le attività relative al mandato

A CONFRONTO

Il professionista sarà soggetto sempre più anche a una selezione in base al prezzo proposto in base al preventivo, che dovrà anche contenere il numero di polizza assicurativa per la responsabilità civile

ACCORDO SCRITTO

Una volta concluso l'accordo con il cliente, il professionista non deve dimenticarsi di mettere per iscritto i termini del mandato, insieme con il preventivo pattuito per le prestazioni

LA DECISIONE DEL GIUDICE

L'abrogazione delle tariffe per la liquidazione giudiziale delle parcelle, in caso di contrasto tra professionista e cliente, obbligherà il giudice a decidere secondo equità, senza cioè fare riferimento a parametri di legge

CLAUSOLE VESSATORIE

Si dovrà prestare attenzione ai contratti scritti tra professionisti e clienti. Eventuali clausole vessatorie saranno censurate sul sito Internet della presidenza del Consiglio e del professionista

TIROCINIO IN ATENEO

Per gli aspiranti professionisti si apre, per legge, la possibilità di svolgere il tirocinio in università, durante il corso di laurea specialistica. Il praticantato sarà gestito direttamente dall'ateneo

CONFIDI

Anche i professionisti potranno avere accesso alle garanzie collettive dei fidi. La misura, dunque, consentirà un accesso più facile al credito per gli investimenti necessari allo studio

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

I punti cardine della riforma al test degli Ordini

■ OTTIMO
■ BUONO
■ SUFFICIENTE
■ INSUFFICIENTE
■ NON RILEVANTE

AGRONOMI
E FORESTALI

1

Qual è il giudizio sull'abolizione di tutte le tariffe professionali?

INSUFFICIENTE in mancanza di standard prestazionali

2

Come valutate l'obbligo di presentare al cliente un preventivo?

BUONO

3

Come valutate le società professionali con soci non professionisti?

BUONO con vigilanza sul controllo e sui conflitti di interesse del socio di capitale

AGROTECNICI
E AGROTECNICI LAUREATI

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Gli agrotecnici non hanno mai avuto le tariffe

SUFFICIENTE perché è di difficile applicazione per le professioni tecniche

INSUFFICIENTE perché anche un non professionista può avere il controllo della società

ARCHITETTI

BUONO purché ci sia un prezzo di riferimento per i giudici e per le pubbliche amministrazioni

OTTIMO

BUONO se il capitale è sotto il 50%, e chi amministra deve essere un professionista

ASSISTENTI
SOCIALI

BUONO purché restino dei valori di riferimento

BUONO È uno strumento importante per ragionare anche sulla propria prestazione

INSUFFICIENTE La titolarità della società dovrebbe restare in capo ai professionisti

ATTUARI

INSUFFICIENTE Si rischia di abbassare la qualità delle prestazioni

BUONO Gli attuari lo redigono già da tempo

INSUFFICIENTE Mancano limiti precisi sulla governance e sull'azionariato

AVVOCATI

INSUFFICIENTE

INSUFFICIENTE

INSUFFICIENTE

BIOLOGI

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Nella sanità le tariffe sono imposte

OTTIMO Garantisce trasparenza

INSUFFICIENTE Nella sanità ci sono troppi interessi in gioco

CHIMICI

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Causa problemi in casi particolari e nelle gare

BUONO purché sia ammessa la tariffa oraria e ci sia elasticità sulle modifiche in corso d'opera

BUONO con limiti chiari sulla governance e tutele per la libertà dei professionisti assunti

COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI

INSUFFICIENTE È giusto consentire deroghe ma no all'abrogazione tout court

INSUFFICIENTE È un "non senso" che le liberalizzazioni introducano degli obblighi

OTTIMO a patto che i soci non professionisti non amministrino e non esercitino l'attività

CONSULENTI
DEL LAVORO

INSUFFICIENTE Viene meno il valore di riferimento utile per prima cosa ai cittadini

SUFFICIENTE Il cliente così può comprendere meglio la complessità dell'incarico

INSUFFICIENTE Soci di capitale di maggioranza possono condizionare il professionista

CONSULENTI
DELLA PROPRIETÀ
INDUSTRIALE

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA

BUONO a patto che non diventi un obbligo macchinoso e complesso

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA

FARMACISTI

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA I farmacisti non hanno un tariffario

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA

INSUFFICIENTE

GEOLOGI

TOTALMENTE INSUFFICIENTE Senza tariffario ci sarà troppa discrezionalità negli appalti

BUONO Il preventivo garantisce il professionista e l'utente ed è un disincentivo all'evasione

BUONO purché il socio non professionista non possa diventare amministratore

GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI

BUONO

Nd

Nd

GIORNALISTI

Nd

Nd

Nd

INFERMIERI

BUONO se resta un parametro di riferimento per valutare la qualità e la preparazione

SUFFICIENTE Sarebbe molto complicato nel settore sanitario

SUFFICIENTE

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

I punti cardine della riforma al test degli Ordini

OTTIMO
 BUONO
 SUFFICIENTE
 INSUFFICIENTE
 NON RILEVANTE

1

Qual è il giudizio sull'abolizione di tutte le tariffe professionali?

2

Come valutate l'obbligo di presentare al cliente un preventivo?

3

Come valutate le società professionali con soci non professionisti?

INGEGNERI

INSUFFICIENTE Non garantisce l'utente che si trova senza alcun parametro di riferimento

BUONO se si potrà usare il disciplinare per definire la qualità e l'impegno del lavoro

BUONO a condizione che la quota di maggioranza delle imprese resti ai professionisti

MEDICI
E ODONTOIATRI

Nd

Nd

Nd

NOTAI

Nd

Nd

Nd

OSTETRICHE

SUFFICIENTE

Nd

Nd

PERITI AGRARI
E PERITI AGRARI
LAUREATI

SUFFICIENTE

Nd

Nd

PERITI INDUSTRIALI
E PERITI INDUSTRIALI
LAUREATI

BUONO purché ci sia un prezzo di riferimento per i giudici e per le pubbliche amministrazioni

BUONO ma si deve poter concordare con il cliente eventuali variazioni in corso

BUONO Con limiti al socio di capitale e sui redditi vanno versati i contributi previdenziali

PSICOLOGI

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Non è previsto un tariffario

SUFFICIENTE L'abbiamo già introdotto su base volontaria dal 2007

INSUFFICIENTE Vanno garantite prestazioni di professionisti con formazione adeguata

TECNICI SANITARI
DI RADIOLOGIA MEDICA

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA

BUONOTECNOLOGI
ALIMENTARI

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Un tariffario serve ai giudici ed enti della Pa

OTTIMO però deve essere molto preciso

NON RILEVANTE PER LA NOSTRA CATEGORIA

VETERINARI

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Abolite le tariffe minime dal 2006

BUONO A livello informativo è doveroso

BUONO purché siano salvaguardati il raggio d'azione e la libertà del professionista

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

I punti cardine della riforma al test degli Ordini

■ OTTIMO
■ BUONO
■ SUFFICIENTE
■ INSUFFICIENTE
■ NON RILEVANTE

AGRONOMI
E FORESTALI

4

Come valutate i tirocini durante l'università?

■ OTTIMO è però importante che ci sia una collaborazione fra i diversi Ordini e le università

5

Che giudizio date della formazione senza il controllo solo degli Ordini?

■ BUONO a patto che l'Ordine mantenga il controllo sulla qualità della formazione

AGROTECNICI
E AGROTECNICI LAUREATI

■ OTTIMO Gli agrotecnici fanno il tirocinio nelle università già da otto anni

■ BUONO purché i siano gli Ordini a stabilire i regolamenti per la corretta formazione

ARCHITETTI

■ BUONO purché il tirocinio si svolga in parte all'università e in parte negli studi

■ BUONO purché gli standard formativi siano stabiliti dagli Ordini

ASSISTENTI
SOCIALI

■ BUONO Serve comunque un periodo di tirocinio post-universitario

■ INSUFFICIENTE Il controllo dell'Ordine è necessario

ATTUARI

■ BUONO A patto che il tempo dedicato al tirocinio all'università non superi 6 mesi

■ INSUFFICIENTE

AVVOCATI

■ INSUFFICIENTE

■ INSUFFICIENTE

BIOLOGI

■ OTTIMO se il tirocinio non diventa la prosecuzione dell'attività di ricerca dei docenti

■ OTTIMO È meglio se altri soggetti, oltre agli Ordini, offrono formazione

CHIMICI

■ BUONO Le università, però, dovrebbero concordare corsi e docenti con gli Ordini

■ BUONO purché gli Ordini possano continuare a erogare anche loro la formazione

COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI

■ SUFFICIENTE

■ INSUFFICIENTE

CONSULENTI
DEL LAVORO

■ SUFFICIENTE se circoscritto a un periodo del tirocinio e non a tutta la sua durata

■ INSUFFICIENTE Il controllo dell'Ordine garantisce il livello della qualità dei corsi

CONSULENTI
DELLA PROPRIETÀ
INDUSTRIALE

■ SUFFICIENTE

■ BUONO ma l'asse portante della formazione professionale devono restare gli Ordini

FARMACISTI

■ OTTIMO Per la laurea in farmacia e in chimica e tecnologie farmaceutiche è già così

■ INSUFFICIENTE Nelle professioni sanitarie il ruolo dell'Ordine è stato essenziale

GEOLOGI

■ OTTIMO La scelta, però, andrebbe lasciata allo studente

■ INSUFFICIENTE Deve essere l'Ordine a vigilare sulla qualità della formazione

GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI

■ BUONO purché in convenzione con gli Ordini

Nd

GIORNALISTI

Nd

Nd

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

I punti cardine della riforma al test degli Ordini

■ OTTIMO
■ BUONO
■ SUFFICIENTE
■ INSUFFICIENTE
■ NON RILEVANTE

4

Come valutate i tirocini durante l'università?

5

Che giudizio date della formazione senza il controllo solo degli Ordini?

INFERMIERI

OTTIMO È già così nel percorso formativo degli infermieri e dà ottimi risultati

BUONO L'importante è che chi fa formazione sia certificato

INGEGNERI

BUONO

INSUFFICIENTE Gli Ordini devono controllare l'adeguata formazione dei propri iscritti

MEDICI
E ODONTOIATRI

Nd

Nd

NOTAI

Nd

Nd

OSTETRICHE

BUONO Per noi non è una novità

Nd

PERITI AGRARI
E PERITI AGRARI
LAUREATI

SUFFICIENTE se lo svolgimento del tirocinio è coordinato con la professione

INSUFFICIENTE La formazione va programmata dagli Ordini

PERITI INDUSTRIALI
E PERITI INDUSTRIALI
LAUREATI

SUFFICIENTE Due terzi della formazione devono avvenire sul campo

BUONO Deve restare il controllo degli ordini perché conoscono le necessità dei professionisti

PSICOLOGI

BUONO purché il percorso formativo sia adeguatamente professionalizzante

SUFFICIENTE Una formazione di qualità non può escludere totalmente il ruolo dell'Ordine

TECNICI SANITARI
DI RADIOLOGIA MEDICA

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA

BUONO se l'Ordine è coinvolto nella definizione, progettazione e realizzazione della formazione

TECNOLOGI
ALIMENTARI

BUONO purché non sia un obbligo, ma una facoltà

INSUFFICIENTE Senza il controllo degli Ordini c'è il rischio di una mercificazione

VETERINARI

BUONO Fermo restando che un periodo di pratica dopo la laurea è indispensabile

NON RILEVANTE PER LA CATEGORIA Esiste già un sistema di Educazione continua